



La sapienza che viene dall'alto di MARIO DELPINI

Nei momenti in cui il male si accanisce sulla vita di una persona o di un popolo, sorgono domande che assumono toni drammatici. Nei tempi dell'epidemia, quando il pericolo è imminente per tutti e ogni comunità, forse anche ogni casa, è visitata dalla malattia e dalla morte, le domande diventano pubbliche, ripetute, esasperate. Certo si raccolgono anche domande che rivelano una resistenza di fronte all'angoscia, intesa come una debolezza. Chi si sente forte, chi si ritiene al riparo dalla minaccia immediata si domanda: che cosa si può fare e che cosa non si può fare? Quando finirà? Che cosa comporta quello che sta succedendo per le attività ordinarie, la scuola, l'economia,

Comunità 7

INFORMATORE SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA

Domenica

19 luglio 2020

le vacanze, la vita della comunità cristiana? Sono domande giuste, legittime, doverose anche. Ma hanno il tratto delle "domande facili", anche se le risposte non sempre sono tanto semplici. Dall'abisso dell'angoscia, del pericolo estremo, dello strazio che trafugge l'anima sorgono invece



grida più scomposte, meno decifrabili, e forse persino indisponibili a diventare discorso e a ricevere luce dalla sapienza. Sono domande che si possono definire "teologiche": perché succede questo? Perché Dio non lo impedisce? Che cosa fa Dio in questa situazione? Perché Dio non ci ascolta? Se si devono trovare parole per esprimere questi stati d'animo, si devono anche trovare cristiani che sanno ascoltare queste domande, cristiani, non solo teologi e preti, ma anche genitori, anche catechiste e catechisti. Si devono trovare cristiani che offrono anche risposte più cristiane dei luoghi comuni o dell'invito ad arrendersi al mistero. Quali sarebbero le risposte cristiane? In primo luogo, a proposito di Dio, i cristiani si dichiarano incapaci di rispondere. Anche quelli che hanno letto tutti i libri, anche quelli che hanno insegnato tutta la teologia, anche quelli che hanno scritto intere biblioteche si onorano di rispondere confessando la loro incapacità, riconoscendosi nelle parole di Giovanni, "il teologo": «Dio, nessuno lo ha mai visto» (Giovanni, 1,18). In secondo luogo, i cristiani continuano a professare quello che ha scritto Giovanni, "il teologo": «Il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato» (Giovanni, 1,18). Perciò i cristiani, quando pensano a Dio, quando devono rispondere alle domande su Dio, non sanno dire altro che quello che il Figlio, Gesù, ha rivelato di

Dio. Entrando quindi nelle domande che sorgono nel tempo dell'angoscia e della desolazione, i cristiani rispondono contemplando Gesù e seguendo Gesù e pregando come ha. pregato Gesù. A loro è dato di vivere quanto hanno confidato i discepoli: «Il Verbo si fece carne [...] e noi abbiamo contemplato la sua gloria» (Giovanni, 1, 14). Dio si è manifestato nella carne di Gesù, la fragilità che ha subito il tradimento e la violenza, e in questo ha rivelato la gloria di Dio, cioè l'invincibile amore. L'onnipotenza di Dio si è rivelata non nel mandare dodici legioni di angeli a sbaragliare le potenze ostili che innalzavano sulla croce il Figlio, non nel prodigio preteso come sfida da coloro che provocavano Gesù a mostrare la sua regalità scendendo dalla croce. L'onnipotenza di Dio si è rivelata in Gesù che proprio nel consegnare la sua vita alla violenza ingiusta ha portato a compimento il suo amore, il più grande, quello che dà la vita per i suoi amici. A chi mi chiede «Dov'è Dio in questo momento drammatico?», io rispondo: **Dio è lì, nell'amore invincibile di Gesù, che continua ad amare anche quando è odiato.** A chi mi chiede «Che cosa fa Dio per noi adesso che siamo malati e minacciati di morte?», io rispondo: **Dio continua a fare per noi quello che ha fatto per Gesù, dona lo Spirito santo perché questa situazione diventi per noi che l'attraversiamo occasione per vivere, amare, morire come Gesù.** Per questa via entriamo nella vita, la vita vera, la vita eterna, la vita di Dio. A chi mi chiede «Perché Dio non mi ascolta?», io rispondo: **Dio ascolta sempre, Dio continua a mandare lo Spirito Santo per renderci partecipi della vita di Gesù, la vita del Figlio di Dio.** «E qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il

Padre sempre.



Sempre figli

Padre sia glorificato nel Figlio. Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò» (Giovanni, 14, 13). A chi mi chiede



« In verità, in verità
vi dico: Se chiederete
qualche cosa al
Padre nel mio nome,
egli ve la darà »
Gv 16, 23

«Perché è capitato questo male? Di chi è la colpa?», io rispondo che non lo so. **Il male** è un enigma incomprensibile, non so da dove venga. So per certo che **non è voluto da Dio**. Le vicende drammatiche che attraversiamo hanno forse predisposto un numero maggiore di uomini e donne ad affrontare domande inconsuete, a invocare risposte capaci di orientare un comportamento, a desiderare un dialogo senza preclusione di tempi e di culture per lasciarsi istruire a proposito della vita, niente di meno che la vita. Per chi è così predisposto è possibile condividere l'entusiasmo dello scriba che cerca la sapienza: «Egli ricerca la sapienza di tutti gli antichi e si dedica allo studio delle profezie. Conserva i detti degli uomini famosi e penetra le sottigliezze delle parabole, ricerca il senso recondito dei proverbi e si occupa degli enigmi delle parabole. Svolge il suo compito fra i grandi, lo si vede tra i capi, viaggia in terre di popoli stranieri, sperimentando il bene e il male in mezzo agli uomini» (Siracide, 39,1-4). La proposta pastorale dell'anno 2020-2021 suggerisce di mettersi alla scuola dell'anno liturgico e di lasciarsi condurre dalla celebrazione dei santi misteri a vivere la comunione con Gesù che lo Spirito Santo rende possibile a coloro che lo ricevono e sono figli nel Figlio. L'esperienza drammatica dell'epidemia ha sconvolto le forme del vivere, del lavorare, del cele-

*Non c'è silenzio che Dio non capisca,
ne tristezza che Lui non conosca.
Non c'è Amore che Dio ignori,
ne lacrime che Lui non valorizzi...*

Perché Lui ti ama.



brare, del soffrire e del morire, del fare festa e del prendersi cura. Ha sconvolto la vita. Le fasi successive avviano le occupazioni e le manifestazioni ordinarie: saranno a poco a poco "come prima" o la vita sarà diversa? Saremo diversi? Non ho risposta. **Propongo di cercare insieme, di invocare insieme «la sapienza che siede accanto a Dio in trono»** (Sapienza, 9, 4), «la sapienza che viene dall'alto» (Giudici, 3, 17). Con questa intenzione **propongo di vivere l'anno pastorale come un percorso sapienziale:** attraversiamo i tempi con le nostre domande, con l'attenzione a cercare il senso e il criterio della vita ordinaria, delle sue pratiche, delle possibilità di bene e delle tentazioni del male. La vita ordinaria per certi aspetti è ripetitiva e prevedibile, è però anche sorprendente, sconcertante, angosciante. La sapienza che viene dall'alto è quell'attitudine ad affrontare il prevedibile e l'imprevisto, la sorpresa meravigliosa o l'irrompere dello spavento con l'animo del credente, con la condivisione della visione cristiana della vita che ci rende popolo, dentro una storia, in cammino verso il compimento.



da "L'OSSERVATORE ROMANO"

L'inizio del nuovo anno pastorale sarà scandito da alcuni eventi diocesani che l'Arcivescovo vorrebbe avvenissero in presenza, archiviando quindi quelle pratiche digitali cui la stessa Chiesa ambrosiana è ricorsa durante la quarantena. Significativo è anzitutto la "Domenica dell'Ulivo", nella memoria liturgica di San Francesco (4 ottobre). Nelle intenzioni dell'Arcivescovo la celebrazione di questa domenica va intesa come «una giornata di pace e di riconciliazione»: «Vogliamo ri-

cordare l'immagine della colomba che porta in becco una fogliolina di ulivo per annunciare a Noè che l'alluvione è finita e che la terra si predispone a tornare di nuovo un giardino», spiega Delpini. Nella scelta di quel simbolo c'è un'allusione alla distribuzione dei ramoscelli di ulivo che non si è potuta fare nella Domenica delle Palme a causa della pandemia e vuol essere il segno e l'auspicio che «il diluvio è finito e che stiamo riprendendo la vita ordinaria migliorata dalla sapienza che abbiamo acquisito o stiamo cercando», sottolinea sempre l'Arcivescovo.



Nella lettera “Per l'inizio dell'anno pastorale”, inoltre, l'Arcivescovo raccomanda di porre particolare cura alla festa dell'apertura degli oratori «affinché sia anche un messaggio alle istituzioni». Il riferimento esplicito è alla scuola «la cui ripresa non può ridursi al semplice rispetto di qualche protocollo». Infine particolare attenzione andrà riposta nei confronti della pastorale giovanile e alla pastorale universitaria: «Nel servizio



agli anziani e nell'aiuto ai poveri molti giovani si sono rivelati volontari generosi e intelligenti; nel loro impegno di studio hanno messo a frutto una familiarità con le tecnologie disponibili che ha prodotto anche eccellenze. Le comuni-

tà devono essere grate ai giovani e incoraggiarli a mettersi in gioco, ad assumere responsabilità», sottolinea Delpini.

Infonda Dio sapienza nel cuore. Si può evitare di essere stolti è la proposta pastorale dell'Arcivescovo, monsignor Mario Delpi-

ni, per l'anno 2020-2021. L'invito, rivolto a tutti i fedeli ambrosiani, è anzitutto quello di far emergere le domande più profonde e inquietanti che questo tempo di pandemia ha suscitato nel cuore delle comunità cristiane della Diocesi. Ma domandare non basta. Così le domande possono diventare l'occasione per avviare un'accorata invocazione del dono della sapienza che viene dall'alto. Atteggiamiento di ascolto e intensamente orante non scontato, dovendo mettere mano per tempo a comprensibili previsioni e programmazioni pastorali. «Non è più tempo di banalità e di luoghi comuni, non possiamo accontentarci di citazioni e di prescrizioni. È giunto il momento per un ritorno all'essenziale, per riconoscere nella complessità della situazione la via per rinnovare la nostra relazione con il Padre», scrive infatti l'Arcivescovo.

Il volume comprende due sezioni: il testo della proposta pastorale 2020-2021, che affronta in modo articolato i temi sopra citati, e la *Lettera per l'inizio dell'anno pastorale* (8 settembre 2020). Si tratta della prima delle *Lettere alla Chiesa ambrosiana*, alla quale, lungo l'anno liturgico, seguiranno la *Lettera 2* (Avvento/Natale), la *Lettera 3* (Quaresima/Pasqua) e la *Lettera 4* (Pentecoste).

Per ragioni pratiche questa *Lettera per l'inizio dell'anno pastorale* viene stampata a seguire il testo della proposta pastorale. Lungo l'anno 2020-2021 saranno pubblicate anche le altre.

www.chiesadimilano.it



Il testo, in formato pdf, è già scaricabile sul sito www.chiesadimilano.it; è già in vendita nelle librerie; a breve sarà disponibile anche in fondo alla chiesa

COMUNICAZIONI

Il temporale di sabato scorso ha divelto una parte del tetto del Cinepax facendo così ulteriormente lievitare il debito per la manutenzione degli immobili.

Mentre si ringrazia tutti coloro che, anche in questo momento difficile, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della parrocchia, si ricorda che chi vuol contribuire può depositare la sua offerta nelle cassette all'ingresso della chiesa o effettuare un bonifico.

L'IBAN della Parrocchia è: **IT61X0503433310000000002810**

Educare e animare in amicizia è ciò che sostiene il mio cuore da sempre, da quando il Signore ha messo il suo seme d'amore in me e chiesto di testimoniare la sua tenerezza e la sua speranza a coloro che Lui stesso mi affida.

(Sr. Marina)

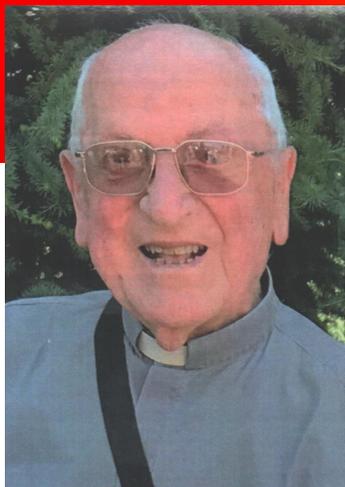
Coetanei ed amici di suor Marina hanno raccolto il suo appello a sostegno del "MICRO PROGETTO PER GIOVANI", proposto in Quaresima.

Con quanto ha ricevuto, ha potuto rifornire il negozio di alimentari che rischiava la chiusura.

"Con emozione ringrazio tutti per quello che avete fatto per me e per i miei giovani!"

suor Marina





*“Fratelli, siate lieti,
tendete alla perfezione,
fatevi coraggio a vicenda,
abbiate gli stessi sentimenti,
vivate in pace il Dio dell'Amore
e della Pace
sarà con voi”*

(S. Paolo - 2^a lettera ai Corinti 13,11)

27 giugno 2020

*Ad un mese dal suo ritorno alla Casa del Padre
lo ricordiamo con affetto e preghiera*

Don Luigi Didoni è nato a Macherio il 17 giugno 1931, primo figlio di Didoni Riccardo e Galliani Teresa.

Entrato giovanissimo in seminario, divenne sacerdote il 28 giugno 1956 e il 29 giugno celebrò la sua prima Messa nella nostra chiesa.

– Dal 1956 al 1963 fu Vice Rettore del Collegio di Seregno;

– dal 1963 al 1973 Vicario parrocchiale a Cinisello Balsamo, frazione Cornaggia;

– dal 1973 al 2008 Parroco a Caponago nella parrocchia di S. Giuliana, ove poi rimase residente con incarichi pastorali

Si è spento sabato 27 giugno nell'ospedale di Vimercate, dove era ricoverato da pochi giorni, all'età di 89 anni, di cui 64 vissuti come sacerdote del Signore.

I suoi funerali si sono svolti martedì 30 giugno a Caponago; a celebrarli il vicario episcopale, mons. Luciano Angaroni, unitamente ai sacerdoti della Comunità Pastorale di Agrate e di alcuni nativi di Macherio.

Sulla sua bara una stola “africana” a testimonianza del suo amore verso quella terra, in particolare il Rwanda; nella sua casa ha sempre accolto seminaristi e sacerdoti africani stringendo con loro un forte legame di amicizia.

*Domenica 26 luglio alle ore 18.30 S. Messa in suo suffragio
nella nostra chiesa parrocchiale*

SACRAMENTO DEL BATTESIMO

È possibile riprendere la celebrazione dei S. Battesimi.

Ovviamente occorre rispettare tutte le norme legate alla sicurezza ed alla salute.

Chi è interessato, deve prendere contatti con il parroco, don Ivano (tel. 0392752502)

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE



È possibile ricevere il sacramento della Riconciliazione presso la cappella del Crocefisso tutti i giorni, dopo la S. Messa, fino alle 10.00; il sabato dalle 9.30 alle 11.30.

SANTE MESSE

Si ricorda:

- il numero dei posti della nostra chiesa è di 170
- ci si potrà sedere solo nei posti contrassegnati sulle panche e sulle sedie
- è obbligatorio l'uso della mascherina
- non potrà partecipare alla Messa chi ha sintomi influenzali/respiratori/tosse o in presenza di temperatura corporea pari o superiore ai 37,5°C. Lo stesso per coloro che sono stati in contatto con persone positive al COVID nei giorni precedenti.
- dopo ogni celebrazione panche e sedie vengono sanificate

NUOVO ORARIO DELLE MESSE FESTIVE

dal 25 luglio al 30 agosto 2020

PRE-FESTIVA - SABATO: ore 18.30

FESTIVA - DOMENICA: ore 8.00 - ore 10.30 - ore 18.30

ORARI MESSE FERALI

ore 9.00 (escluso il sabato)

Tutte le Messe feriali e festive celebrate a Macherio potranno essere seguite anche alla radio.

Dal 25 luglio la trasmissione in streaming della S. Messa avverrà solo nei giorni festivi alle 10.15.

L' ORATORIO rimane ancora chiuso fino a nuove disposizioni.

La SEGRETERIA PARROCCHIALE è aperta il mercoledì, il giovedì e il sabato dalle ore 9.30 alle 11.00. Si accede uno per volta e con la mascherina. Per eventuali urgenze contattare il numero 039-2752502.

Dal 10 al 18 agosto la segreteria resterà chiusa.

Il CENTRO D'ASCOLTO è aperto il sabato dalle ore 16.00 alle 17.00 solo per la distribuzione viveri. Si accede uno per volta; occorre avere la mascherina e rispettare le indicazioni dei volontari.

Per gli altri servizi occorre prendere appuntamento telefonando in segreteria parrocchiale negli orari di apertura (tel. 039- 2014487).

AVVISO



Venerdì 24 luglio alle ore 21.00 nel bar dell'Oratorio: riunione, aperta a tutti, per programmare la festa patronale di S. Cassiano.

Pur con le dovute cautele, è importante ritrovarci a far festa insieme per lodare e ringraziare il Signore dei doni che ci ha concesso, in particolare la guarigione di don Luigi Sala, nostro vicario, l'arrivo tra noi di don Matteo Vasconi, nonché la presenza in questo difficile periodo di don Gigi e il prossimo arrivo di padre

Giacomo che, come gli altri anni, passerà qui l'estate.

A tutti loro assicuriamo vicinanza e preghiera.



INTENZIONI

SABATO 18 luglio VII DOPO PENTECOSTE	16:00	Villa Serena ed Angelo
	19:00	Cecchetti Carlo
DOMENICA 19 luglio VII DOPO PENTECOSTE	8:00	Renzo, Carlo e Famiglia
	10:00	Sala Luigi e Roberto
	18:30	<i>Pro Populo</i>
LUNEDÌ 20 luglio	9:00	Rivolta Cesare e Giuseppe, Ornaghi Domenico e Luigia
MARTEDÌ 21 luglio	9:00	Verga Elvira, Paolo, Silvio
MERCOLEDÌ 22 luglio S. Maria Maddalena	9:00	Fossati Francesco
GIOVEDÌ 23 luglio S. Brigida, patrona d'Europa	9:00	Sala Mario e famiglia
VENERDÌ 24 luglio	9:00	Perego Pierina
SABATO 25 luglio VIII DOPO PENTECOSTE	18:30	Cazzaniga Aldo Galbiati Fausta Grillo Immacolata, Currà Domenico, Grillo Benito, Baldo Fortunata, Cur- rà Giuseppe, Catagnotti Marietta
DOMENICA 26 luglio VIII DOPO PENTECOSTE	8:00	<i>Pro Populo</i>
	10:30	Gerosa Ines Maria
	18:30	Don Luigi Didoni

Comunità Pastorale « Maria Vergine Madre dell'Ascolto »

PARROCCHIA ss. GERVASO e PROTASO - MACHERIO

Via Milano, 15 - 20846 MACHERIO - Tel. 039.201.44.87

www.comunitapastoralebms.it – parrocchiamacherio@gmail.com